

MARIO
CALABRESI

LETTERE AL DIRETTORE

**Le perplessità sul voto
per gli italiani all'estero**

Personalmente, da quando è stato istituito, con legge votata da tutto il Parlamento, il diritto di voto per gli Italiani all'Estero, esteso alle generazioni nate e vissute in Paesi esteri che non hanno mai avuto a che fare con il nostro Paese, se si esclude la qualifica proveniente dalla discendenza, sono stato sempre contrario. I fatti di questi giorni, aggiunti ad altri che hanno «toccato» altri personaggi eletti in circoscrizioni estere, mi hanno sempre dato ragione. Spero pertanto vivamente che il Parlamento faccia un passo indietro, ammettendo la dabbenaggine dimostrata con l'approvazione della legge sull'onda di un movimento demagogico e populista di destra e procedendo alla sua abrogazione prima delle prossime elezioni.

Concludo facendo un'ultima considerazione: come appare evidente dall'attuale situazione, si ha che non riescono a fare abbastanza gli eletti in Parlamento che vivono quotidianamente nel nostro Pa-

ese, per cui non si vede come possa fare meglio un eletto che vive normalmente all'estero e che paga le tasse in un altro Paese!

LUCIANO RONCHINI LUGO

Sono sempre stato perplesso sul voto agli italiani che vivono all'estero. Se, da un lato, è giusto permettere la partecipazione alle elezioni a chi risiede fuori dai confini temporaneamente, ma vuole continuare a partecipare attivamente alla vita italiana, dall'altro non comprendo perché si debba garantire ciò a chi vive all'estero da più generazioni.

Ero in Argentina nei giorni in cui venne approvata la legge e ricordo un ragazzo, nipote di immigrati veneti, che non era mai stato in Italia e non sapeva una sola parola della nostra lingua. In spagnolo mi raccontò, divertito, che avrebbe votato per il Parlamento italiano grazie al passaporto ereditato in famiglia. Non aveva idea di quali fossero i partiti o la situazione italiana e io rimasi sbigottito a pensare che avrebbe contribuito ad eleggere un parlamentare che col suo voto avrebbe deciso l'approvazione di leggi e tasse.

È bello tenere un legame con chi ha radici italiane ma oggi è evidente come, con la legge Tremaglia, si sia andati troppo in là.

www.lastampa.it/lettere

